Mercoledì 16 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 14
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Agricoltura e difesa nazionale

Per le caratteristiche che avrà la guerra di domani, in conseguenza dei mezzi che la tecnica ha creato e ancora promette, il problema dell'agricoltura, per il nostro paese, non può più essere riguardato semplicemente come un problema di economia ma altresì quale problema di difesa nazionale.

Non c'è dubbio alcuno che, ove manchino derrate, nessuna resistenza è possibile, così in una fortezza assediata, come in un paese che, nella guerra moderna, finisce per essere quello che era un campo trincerato nella guerra del secolo passato.

Ma è pure certo che, ove le derrate difettino e le popolazioni e gli eserciti siano sottoposti a dure privazioni, la capacità di resistenza di un paese in guerra rapidamente decade, sicchè una lieve spinta ne determina il crollo. Così fu per gli imperi centrali: i quali perdettero la guerra non tanto per difetto di uomini e di cannoni, quanto perchè quegli uomini erano da troppo tempo esposti a sforzi non proporzionati alle privazioni

E del resto qualche cosa di simile avvenne un po' dappertutto nell'Intesa; specie in quell'anno 1917, nel quale su tutte le fronti si ebbero sintomi di stanchezza e relativa impotenza. Com'è noto l'anno 1917 fu quello nel quale, per l'azione dei sottomarini tedeschi, i traffici marittimi furono gravemente ostacolati e i rifornimenti resi scarsi. Tutti i paesi furono soggetti, in quell'anno, a privazioni che ne fiaccarono il morale, e la depressione morale che ne derivò si ripercosse appunto sulle truppe.

E' logico adunque ammettere che, nella guerra futura, l'arma dell'affamamento — mi si passi la parola — diverrà una delle armi più micidiali, specie contro una nazione che non abbia in sè, nei prodotti del proprio suolo, i mezzi necessari per alimentare uomini ed animali. Precisamente com'è il caso dell'Italia. Basta citare la deficienza dei cereali, basti ricordare quanti grassi dovemmo, durante la guerra, trarre dall'estero, per renderci conto del grave pericolo che il nostro paese correrebbe qualora i suoi rifornimenti dall'estero fossero gravemente ostacolati.

Ora l'Italia, per la sua posizione geografica, per la situazione internazionale derivata dalla grande guerra, per i mezzi che la tecnica odierna pone a disposizione dei belligeranti, certamente — nell'eventualità di un conflitto fra grandi potenze nel quale essa stessa fosse coinvolta — vedrà intercettate le sue linee di rifornimento.

L'Italia chiusa nel Mediterraneo, è, evidentemente costretta, per trarre alimenti dall'estero, varcarne le porte. Ma di queste porte hanno le chiavi o l'Inghilterra o la Francia, od ambedue; e poichè per la situazione dell'Europa è da escludersi che una nuova grande guerra trovi questi due paesi schierati sulla stessa fronte, così è logico ammettere che noi, partecipando al conflitto, finiremmo coll'essere o contro l'una o contro l'altra delle due grandi potenze sopraindicate.

Ma ciò non sarebbe ancora argomento decisivo per concludere che l'Italia dovrà, con certezza, sottostare ad un blocco più o meno rigoroso; occorre invece tener conto altresì di un altro fatto e cioè dei mezzi che la tecnica pone oggi a disposizione, per condurre la guerra alle linee di rifornimento, cioè a dire aerei e sottomarini.

La caratteristica di questi mezzi si è ch'essi fondano la rispettiva azion più sull'insidia, che sulla forza; ch'essi non sono soggetti alla legge inesorabile del più forte contro il debole, poichè è in loro potere sottrarsi alla lotta, ed ingaggiarla solo quando si presenti ad essi sotto favorevoli auspici.

In sostanza la navigazione aerea e quella sottomarina danno modo di realizzare sul mare quella guerriglia estenuante, specialmente dannosa ai rifornimenti, che una volta era solo caratteristica della guerra terrestre in paesi insorti. E' bensì vero che anche sul mare v'era la guerra di corsa con incrociatori rapidissimi; ma il giuoco di queste navi non poteva durare a lungo, come dimostrò anche la grande guerra. Difatti, nonostante l'abilità colla quale i tedeschi la condussero — non è infatti chi non ricordi le gesta del Moewe — essa ben presto cessò.

L'aviazione poi, non solo ha portato, e porterà sempre più nella guerra di domani, un contributo potentissimo alla guerra; alle linee di rifornimento marittime, ma anche a quelle terrestri; sicchè è da attendersi anche l'interruzione di un eventuale traffico con paesi neutrali confinanti.

E ciò per una ragione semplicissima in quanto l'enorme potenza di distruzione delle bombe dai velivoli, permetterà di distruggere le opere d'arte, le stazioni, i parchi, gli impianti idroelettrici che forniscono energia alle linee elettrificate, in guisa da interrompere gravemente il traffico.

Così ad esempio, è evidente che la Francia, coi suoi aeroplani aventi una autonomia di 500 km., potrebbe portare la distruzione nella regione delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Svizzera — che dista meno di 200 km. dalla frontiera francese — e interrompere così il traffico con questo paese neutrale.

Meno facile sarebbe per la Francia impedire il traffico ferroviario, od attraverso l'Adriatico, fra l'Italia e la Jugoslavia ma purtroppo è noto come questo paese faccia parte del sistema politico francese e la Francia anzi ne faccia perno della sua azione politico-militare contro di noi.

Per concludere, adunque, a meno di non voler nascondere la testa sotto l'ala, dobbiamo convenire che l'Italia assai difficilmente, nell'eventualità di una guerra contro la Francia o l'Inghilterra, ma soprattutto contro la prima, potrà sfuggire al blocco, e cioè anche quando essa, coi suoi probabili alleati, avesse la superiorità di forze marittime ed aeree. Perchè (ripeto ancora una volta) la guerra alle linee di rifornimento, per lo sviluppo dei sottomarini e degli aerei, ha cessato dall'essere un problema prevalentemente di «forza», per diventare un problema d'«insidia».

Dato questo stato di cose, ognuno comprende la giustezza della premessa di quest'articolo: essere cioè il problema agricolo, per l'Italia, non solo un problema di economia, ma anche un problema di difesa nazionale.

Ed allora, una volta ciò ammesso, se ne debbano trarre tutte le conseguenze: sia in eventuali servitù — vere e proprie «servitù militari» — da imporre ai proprietari di terre, sia e soprattutto nell'assegnare, al bilancio dell'agricoltura, i fondi necessari per portare l'efficienza della nostra produzione agricola all'altezza degli armamenti.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

La soppressione dell'Ufficio del Catasto e dell'Agenzia delle Imposte Mandamentali di Tarcento.

Ha destato molta sorpresa, non disgiunta ad un certo senso di vivo dispiacere, la notizia apparsa sul «Bollettino Ufficiale» dello Stato, che questo Ufficio Mandamentale del Catasto e delle Imposte è stato definitivamente sopresso, e che i dieci comuni del Mandamento sono aggregati all'ufficio di Gemona.

Così, dopo oltre un secolo di laboriosa attività, viene soppresso un ufficio al quale mette capo un vastissimo territorio di quarantaseimila abitanti, che porta un casellario catastale di ventitremila ditte contribuenti (poco meno del distretto di Udine) e dove l'ammontare dell'imposta di ricchezza mobile raggiunge il milione annuo.

Non è nemmeno da pensare che il provvedimento preso abbia a portare dell'economia.

L'Ufficio del Catasto di Tarcento, sovraccarico di lavoro com'è, non può venire compenetrato in nessun altro; la sua soppressione non consisterà altrimenti e non avrà altro effetto per lo Stato che quello di trapiantare a Gemona un ufficio con altrettanti impiegati e con altrettanti locali, come sono a Tarcento, e con di più col mettere in previsione, a carico dell'Erario, un considerevole quantitativo di trasferte che si renderanno necessarie per il buon funzionamento di quell'ufficio. Il guaio ben maggiore e non indifferente sarà per i contribuenti del mandamento di Tarcento e specialmente di quelli di alcuni Comuni che, per recarsi al Catasto a Gemona, dovranno impiegare due giorni.

Se prima di decretare questa soppressione si fosse tenuto conto della grande affluenza di cittadini che giornalmente sono costretti ad accedere all'Ufficio catastale per il fatto che in questo mandamento la prietà è più frazionata che in ogni altra parte d'Italia, il provvedimento non sarebbe stato preso; provvedimento che, senza essere di alcuna utilità allo Stato, reca tanto disagio a queste buone e laboriose popolazioni.

G. P.

BUDOIA

Pranzo agli Orfani di guerra

Ben 35 orfani di guerra hanno festeggiato il nuovo anno con un lieto simposio tenutosi nella Canonica del loro amato pastore Don Pietro Corona.

Nei giorni precedenti era stato diramato un vibrante appello alle persone di buona volontà e molti concorsero dal paese e dal di fuori a render cara sì bella festa ai giovanetti che sono divenuti il simbolo della Patria per aver perduto il padre sacrificatosi sulla breccia del dovere per un'Italia più grande, più forte, più bella!

Dopo il pranzo, tutti gli orfani ebbero il loro cartoccio di frutta e di dolci regalati da ditte gentili da Sacile e in parte da Roveredo e da Pordenone. E non furono dimenticati neppure i più poveri del paese, con regali e denaro.

Tutti gli orfani furono entusiasti della giornata, e da queste colonne mandano un ringraziamento a quanti generosamente vi hanno contribuito.

LATISANA

Beneficenza

In occasione del matrimonio dell'ing. Pietro Martinelli con la signorina Carmela Maria Sburlino; le famiglie dei giovani sposi elargirono la somma di lire 150 alla locale Casa di Ricovero.

Questo umanitario Istituto ha ricevuto le seguenti oblazioni:

L. 151.65 dal Circolo Operaio in occasione del suo scioglimento.

L. 202 da diversi generosi cittadini.

L. 20 dalla signora Ines Martin.

L. 100 dallo spett. Banco Depositi e prestiti, che ha inoltre versato oltre lire 100 alla Congregazione di Carità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La visita del Vescovo in Ospedale

Ieri, nel pomeriggio, S. E. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia, in occasione della visita pastorale di questa parrocchia, si è recato anche al nostro Ospedale, nelle infermerie e nei reparti dove s'intrattenne amorevolmente presso gli ammalati e prodigando ai medesimi parole di conforto. Della visita fu molto gradita dai poveri degenti, e apprezzata dalla cittadinanza.

La Corriera Pordenone-S. Vito

Il servizio dell'auto-corriera Pordenone S. Vito e viceversa da qualche giorno difetta, obbligando quindi i viaggiatori a perdite di tempo. Anche ieri la predetta corriera, anzichè giungere a S. Vito alle ore 10 e ripartire alle 13.30, arrivò solamente alle 17. Sembra che simili inconvenienti debbano attribuirsi al freddo intenso di questi giorni; ma ciò non toglie che l'impresa dovrebbe porvi rimedio, affinchè le corse si susseguano in forma più regolare.

Crisantemi

Imponenti riuscirono ieri, nel pomeriggio, i funerali della compianta signora Montico Maddalena ved. Zampese, deceduta all'età di 52 anni, dopo pochi giorni di malattia. Il largo concorso di popolo che vi partecipò, attesta quanto le sue belle doti fossero apprezzate. Parecchie furono le corone. Condoglianze ai parenti.

GEMONA

Consiglio della «Pro Glemona»

Domenica scorsa seguì l'assemblea della Pro Glemona, che ha approvato il rendiconto 1923, elesse per il biennio 1924-1925 i seguenti consiglieri:

Luigi Berti fu Antonio, Federico Calligaris, della Marina Sebastiano fu Giacomo, D'Aronco Pietro fu Elia, Elia Carlo fu Francesco, Elia Tomaso fu Giovanni, Falomo Giacomo fu Gaetano, Fantoni Guido fu Francesco, Fachini Lorenzo fu Bonifacio, Grillo Giuseppe fu Gius., Giovio Lodovico fu Alessandro, Iseppi geom. Gio Batta fu Girolamo, Masini Tomaso di Antonio, Madrassi Pietro di Luca, Madlie Adolfo fu Gio Batta, Pischiutti prof. Giuseppe fu Giacomo, Pittini ing. Enrico fu Giuseppe, Rossini cav. Carlo fu Nicolò, Stefanutti Giuseppe fu Tomaso, Castellani Giuseppe Italico, Bertoli Antonio.

COSEANO

Audace furto

15. Domenica sera, i piani superiori dell'osteria del sig. Gioacchino Cressa furono visitati dai ladri, i quali rubarono un orologio, cento sigari toscani e due libretti di deposito. Questi ultimi furono rinvenuti, la mattina seguente, nel cortile.

Il furto ha molto impressionato, poichè fu commesso verso le 19.30 circa, quando cioè l'osteria era ancora affollata. Degli audaci ignoti, nessuna traccia.

SAN DANIELE

Il Mercato sospeso

15. Stante i molti casi di afta epizootica, riscontrati dal nostro egregio veterinario, nei bovini del Mandamento, il Sindaco ha fatto sospendere il Mercato, che dovevasi tenere domani.

CASIACCO

L'estrazione della Lotteria

Domenica, 13, sono stati estratti i numeri della lotteria pro Monumento ai Caduti. Ed ecco i nomi dei fortunati vincitori: I Premio, (la vacca) è stato vinto dal signor Stefano Marin di Casiacco col numero 1173; 2. il salotto, dal signor Pietro Nardini, di Fagagna col 4574 — 3. l'orologio a pendolo, dal signor Antonio Cecconi di Casiacco col 3203 — 4. il servizio da caffè, dal sig. Giovanni Clemente di Pinzano col 1629 — 5. il calamaio artistico, dal signor Vittorio Bertuzzi di Casiacco col 5011.

MANIAGO

Una novità gradita

Specialmente dopo l' invasione, nella nostra cittadina era sentito vivo il bisogno di un locale adatto per adunanze e pubblici spettacoli; locale che mancava affatto. Così che in questi quattro anni si visse quasi senza distrazioni e chi voleva divertirsi doveva andare o nei vicini paesi di Fanna e Cavasso a ballare, o addirittura a Pordenone.

Un gruppo di volonterosi cittadini animati dal desiderio di giovare al decoro ed all'incremento del proprio paese, s'è costituito nell'anno decorso in Società anonima e con sforzo di volontà, in brevissimo volger di tempo ha dato vita ad un grandioso teatro degno di città. Il bel locale, sorge all'angolo fra Corso Umberto I e via Dante ed è, per solidità di costruzione e per armonia di linee, per decoro e signorilità, quanto di meglio si possa desiderare per la nostra cittadina. Ne furono progettisti gli ingegneri Bortoluzzi e Marson e ne appaltò la costruzione la Cooperativa di lavoro Maniaghese. Accanto vi sono i locali (ben arredati con tutto il moderno comfort) del Circolo famigliare.

Il teatro venne accordato nel settembre al Comitato per le onoranze ai Caduti; poi al P. N. fascista per la commemorazione della Marcia su Roma e l'Albero di Natale ai poveri. Ora s'inaugura per la stagione di Carnevale col seguente programma: Domenica 20 gennaio, ore 15: grande ballo d'inaugurazione; teatro sfarzosamente illuminato, jazz band maniaghese con gli ultimi successi mondiali. Il 3 febbraio, festa da ballo; il 10, grande veglione mascherato: «Tutankamen», ovvero «Una notte alla Corte dei Faraoni» — Marzo, 4, ultima veglia: «Addio al Carnevale».

La direzione curerà l'addobbo, la illuminazione sfarzosa, il servizio di buffet e guardaroba, tutto quanto, insomma, occorre perchè le feste riescano divertenti e signorili. Poi presto arriverà il nuovo macchinario per l'impianto cinematografico e la Direzione avrà cura che le pellicole siano rappresentazioni di vere opere d'arte e di alta moralità educativa.

Siamo certi che uno scelto e numeroso pubblico accorrerà al nostro teatro, divertendosi, e sarà grande anche il concorso dei paesi vicini.

PORDENONE

Gerenza di Privativa

I Mutilati, Invalidi e Vedove di guerra che desiderano concorrere per ottenere la gerenza provvisoria della rivendita di generi di privativa n. 19, sita in via Comina, per schiarimenti, informazioni ed altro possono rivolgersi agli uffici della Sezione mutilati in piazzetta Cavour.

Veglia Tricolore

Anche quest'anno e precisamente sabato 2 febbraio p. v., al teatro Licinio seguirà la grande veglia tricolore indetta ed organizzata dalla Sezione fascista.

Il Comitato apposito, lavora alacremente per l'organizzazione del veglione.

E' iniziata la vendita dei biglietti e dei palchi. Questi ultimi possono prenotarsi presso il sig. Domenico Marino.

Corso di latino

Giovedì 17 corr. si inizierà il corso di latino per maestri elementari, perchè questi non si trovino in istato d'inferiorità rispetto ai licenziandi venturi. E' un grado e un titolo di coltura che i giovani specialmente non devono trascurare. Coloro che intendessero parteciparvi, dovranno trovarsi alle ore 15 di giovedì prossimo venturo, nella sala del Caffè Licinio, Piazzale XX Settembre, Pordenone.

Si prenderanno gli accordi circa l'ora e il luogo più opportuni con l'insegnante prof. Giovanni Furlanello.

FIUME VENETO

Le elezioni

Ieri si svolsero le elezioni amministrative. Riuscirono eletti della lista fascista — maggioranza: Zaffi dott. cav. Eugenio con voti 1023, Venier Pietro 988, Puppa Umberto 978, Moro Genesio 954, di Colloredo co. Ferdinando 952, Polanzani Antonio 945, Dolcetti Pietro 944, Pallova Antonio 941, Giacomini Giuseppe 934, Zambon Luigi 921, Colussi Luigi 892, Vaccher Beniamino 860; — della minoranza: Panceera di Zoppola co. dott. comm. Francesco 581, Ius Angelo 547, Favot Giuseppe 506, Bullignol Umberto 404, Grillo Massimiliano 421, Cantoni Eugenio 411, Santarossa Leopoldo 408, Mio Eugenio 401.

TRICESIMO

Carnevale

Da domenica sono incominciati i balli di Carnevale che si susseguiranno ogni domenica, nei giorni del Mercato Mensile, nonchè il Giovedì Grasso e ultimo giorno di carnevale.

Si annunciano poi veglioni da varie Società.

MONTENARS

Le elezioni amministrative

Domenica si sono svolte, in un ambiente sereno, le elezioni amministrative. Maggioranza e minoranza sono state conquistate dalla lista fascista. I combattenti hanno fiancheggiato l'opera del Fascio.

Furono eletti: Fadini Gio. Batta, Piacereani Francesco, Bertoli Pietro, Luccardi Alessandro, Capriz Domenico, Jacob Augusto, Fratte Pietro, Sgorban Andrea, Franz Pietro, Luccardi Giuseppe, Luccardi Davide, Michetti Giovanni, Ermacora Antonio, Francile Gio. Batta, Morandini Luigi.

GORIZIA

L'inaugurazione dei Corsi d'istruzione

15. Al R. Istituto Magistrale furono inaugurati austeramente i corsi di istruzione promossi dalla Presidenza del R. Istituto Magistrale e dalla Pro Cultura Nazionale di Gorizia.

Prima che il prof. dott. Klenovar iniziasse la sua prima lezione di storia greco-romana per parlare delle costituzioni nel mondo greco, prese la parola il Preside dell'Istituto Magistrale cav. Zanei il quale espose le intenzioni e gli scopi degli iniziatori.

CORTE D'ASSISE

Il delitto di una donna

Uccide l'amante a colpi di scure

Pres. cav. Zozzoli — P. M. avv. Sacerdoti — Canc. Volpe.

Udienza di ieri

Durante la giornata di ieri si è svolta la prima parte del processo a carico della ragazza Teresa Culetto di anni 23, accusata di avere ucciso a colpi di scure la notte del 20 maggio 1923, l'amante Luigi Lendaro di anni 49.

La giovane è di comune aspetto, di modesta apparenza. L'assiste l'avv. Michele Sartoretti. Ieri mattina, dopo la costituzione della giuria, il presidente cav. Zozzoli procede allo

Interrogatorio dell'accusata

Invitata a narrare, ella, rivolta ai giurati, esordisce:

— Io avevo ordinato dei lavori al Lendaro e quando fui per pagare, egli non volle denari. Mi fece capire che desiderava altre soddisfazioni da me. Io non accettai, ma infine dovetti cedere e acesi fino a questo punto.

Dopo la prima volta egli pretese ancora da me altre soddisfazioni; era prepotente ed io avevo paura. Rimasi incinta. Egli voleva sposarmi ma io rifiutai perchè era brutale e consumava i soldi non solo bevendo, ma anche con altre donne. Il matrimonio fu sconsigliato anche da una sorella di lui. Poi era molto più vecchio di me e vedovo.

La Culetto continua con voce monotona a narrare le minacce che il Lendaro profferiva contro di lei. La mattina prima del giorno tragico, ravvolto un sasso nel fazzoletto, disse: questo servirà di cena per qualcheduno. — Io — continua l'accusata — intesi che quella fosse la mia cena.

La sera del fatto egli venne dinanzi alla camera, a minacciare, come tante altre volte. Ero stanca e non avevo mangiato, per il dispiacere continuo. Non capivo niente. Egli stava davanti alla porta e continuava a gridare che voleva il mio sangue.

Ad un certo momento apersi la porta, spaventata. Vidi che era seduto e mi voltava la schiena, e lo colpii con la scure. Egli cadde giù per la scala, ma io avevo paura che si rialzasse ed allora tornai a colpirlo più volte.

Venne vicino mio fratello, al quale raccontai l'accaduto. Andai a dormire ed al mattino mi recai dai carabinieri.

Pres. — Ma voi avete detto che cedevate non per paura, ma perchè vi dava denaro e generi pagando il vostro amore. Eppoi se egli voleva sposarvi, perchè vi amava perdutamente, tanto più che eravate incinta, era un sentimento lodevole il suo, per riabilitarvi presso la gente.

Acc. — Sì, ma io non volevo perchè me ne faceva passare di ogni colore, come già maltrattò la prima moglie.

Pres. — In questo siete smentita dai parenti. Infondo, poi, egli non poteva maltrattarvi tanto, dato che vi amava. Saranno state le solite ire degli ubbriachi.

E in quella sera potevate attendere che egli buttasse giù la porta, come minacciava e non uscire in silenzio e colpirlo a tradimento. Se lo lasciavate li fuori, ove era seduto, forse egli si sarebbe addormentato e tutto sarebbe finito così. Caso mai potevate chiamare in aiuto vostro fratello.

Avv. Sartoretti — Ma il fratello non è un povero scemo?

Acc. — Sissignore.

A domanda, la Culetto risponde di avere avuto una bambina anche con certo Emilio Battoia e altra relazione, dietro compenso di lire 50.

A questo punto l'udienza è sospesa, essendo le 12.

L'udienza del pomeriggio

I testimoni

L'udienza pomeridiana si apre alle 14. Dopo la lettura della perizia medica sul cadavere del Lendaro, si inizia l'interrogatorio dei testimoni.

LENDARO Maria di anni 19, è la prima teste. Ella è figlia dell'assassinato; sapeva della relazione tra il padre e l'accusata. La ragazza riferisce che, prima di conoscere la Culetto, il padre trattava bene i figli, mentre dopo era divenuto irascibile e faceva delle scenate frequenti.

Pres. — E quand'era ubbriaco vi maltrattava?

Teste — Nossignor.

Altra teste è Rosalia di anni 15, pure figlia dell'ucciso. Ella trovavasi a Musi quando avvenne il delitto. Conferma le circostanze deposte dalla Maria e soggiunge che il Lendaro aveva il vizio di bere.

Dopo queste due parti lese, si chiama MARIA BLASATTO fu Mattia, di anni 34, abitante vicino alla casa dell'accusata. Depone che la relazione tra il Lendaro e la Culetto era nota in paese. La teste parla di minaccie che l'uomo profferiva talvolta contro la Culetto e contro altre persone, soprattutto quando era ubbriaco.

Avv. Sartoretti — Ebbe questioni col figlio, il Lendaro?

Teste — Non so io....

Avv. Sartoretti — Non sa niente la teste!

P. M. — Che sistema di chiusura aveva la porta di camera della Culetto?

Teste — Si chiudeva con una chiave; per aprire basta....

Avv. Sartoretti — Come? Finisca la frase; basta...

Teste — ..basta urtare.

Avv. Sartoretti — Si dia atto di questo.

CULETTO ANNA fu Pietro di anni 44 da Musi. La Teresa Culetto le narrò di essere stata schiaffeggiata dal Lendaro. Il mattino prima del fatto egli venne da Pradielis a Musi e, in casa della Teresa mostrò un sasso ravvolto in un fazzoletto.

Pres. — Avete sentito minaccie?

Teste — Quella mattina del sasso egli disse: con questo farà colazione qualcuno. Sentii i bambini dire che egli girava con un pugnale.

— Quali bambini?

— Anche i miei.

Avv. Sartoretti — Le minaccie del Lendaro facevano paura alla Culetto?

Teste — Sì; lei aveva paura.

MARCHIOL MARIA fu Giuseppe di anni 23. Sa di bisticci che accadevano tra i due amanti e conferma che, di solito, il Lendaro era buono, ma che, quando beveva, diventava «un po' cattivello». Il giorno prima del delitto, egli, venendo da Pradielis, trovò la Culetto e la minacciò era brillo.

In complesso, la teste afferma che le minaccie impaurivano la donna.

Dott. SALVATORE VIZZINI, segretario comunale di Lusevera. Il presidente gli chiede se sapesse delle relazioni della Culetto.

Teste. — Lo seppi in seguito al delitto.

P. M. — E la relazione col «forestiero?»

Teste — Non so in che consistesse; sentii un accenno dalla voce pubblica.

Avv. Sartoretti. — E' un incontro...

P. M. — No, è una relazione.

— Allora lei non ha letto gli interrogatori.

— Li ho letti bene e parlano di relazione; un forestiero col quale la Culetto ebbe contatto una volta.

— Quello che vuole, ma non è una relazione! Eppoi non è qui il processo.

VASTI GUIDO, maresciallo dei carabinieri di Tarcento, cui la omicida si costituì, narrando il fatto pacatamente, come egli riportò nel verbale. In quella confessione la donna affermò di avere avuto rapporti col Lendaro e di esserne stata ricompensata con danaro e generi e di avere rifiutato di sposarlo perchè anziano e vedovo con cinque figli. Narrò poi di maltrattamenti subiti, finchè la sera del fatto, quando il Lendaro si trovava seduto su un gradino dinanzi alla porta della camera di lei, stanca delle violenze subite, uscì piano e lo colpì. Al mattino seguente presto uscì, coprì con una coperta il cadavere ruzzolato dalle scale e si recò a costituirsi.

PRES. : che contegno aveva la donna quando narrava il delitto?

TESTE: Era calma, tanto che sulle prime sospettai, che non fosse lei veramente, l'autrice dell'assassinio, ma che fosse stato il fratello o qualche amante della Teresa.

Il teste riconferma le note circostanze circa il carattere dell'ucciso e le minaccie alla Culetto.

LENDARO GIUDITTA di anni 42, sorella dell'ucciso.

PRES.: Che cosa sapete voi?

TESTE: Ma so che egli trascurava i figli per la Teresa. Spesso poi si lasciava prendere dal vino e allora era cattivo, ma solo a parole; non ha fatto mai male a nessuno. Io pregai la Culetto di lasciare mio fratello tornare ai suoi figli e lei mi rispose: — «Cosa volete? — avete ragione, ma siamo matti tutti due»

PRES.: Maltrattava la moglie morta e i figli?

TESTE: Ah, no, no, no! Quando era bevuto faceva solo chiasso.

CULETTO REGINA di anni 18, pure lei di Lusevera. Riferisce delle minaccie che il Lendaro profferiva girando pel paese ubriaco: — «Questa sera si deve vedere sangue» — diceva. Non sa a chi alludesse.

I testimoni sono esauriti.

Il P. M. chiede sia posto il quesito della provocazione grave. La difesa avanza le subordinate di legittima difesa, eccesso di difesa e semi infermità.

Il processo è sospeso alle 17 e la continuazione rimandata a stamane alle 9 per la discussione, il verdetto e la sentenza.

OSOPPO

Il pranzo ai poveri

Per iniziativa del Sindaco e del sig. Di Sopra Felice, presidente della Congregazione di Carità, venne offerto un pranzo ai poveri del paese in una sala della canonica. Venne anche distribuita una buona somma di danaro. Il pranzo venne allestito cortesemente dalle signorine: Pellegrini Nina e Costantini.

Una ottima idea ed un acquisto fortunato

La Cooperativa Elettrica Osoppana ha concluso con il sig. Marco Venchiarutti un affare che era desiderato da molto tempo: l'acquisto dell'Azienda Elettrica del Venchiarutti per la somma di lire 115 mila prezzo al dire dei competenti, inferiore al valore reale di tutto il materiale elettrico esistente. Vi furono di quelli che offrivano al sig. Venchiarutti lire 150.000, ma preferendo il bene del paese al maggior guadagno, volle cedere ogni cosa alla Cooperativa elettrica, che oggi ha nelle sue mani la totale fornitura dell'energia elettrica del paese.

Per riuscire nella conclusione di un sì felice acquisto, si impegnarono nobilmente il sig. Pietro Lodola, il Sindaco A. Faleschini e l'ingegnere Pietro Del Fabbro, presidente della Cooperativa.

Consiglio Comunale

Sabato 19 corr. avrà luogo una seduta consigliare per trattare su diversi oggetti e fra l'altro anche sui seguenti: Nomina di un perito per la revisione di tutta la proprietà del Comune — Ratifica delibera G. M. riflettente l'appalto del Dazio Consumo — Domanda Venchiarutti Luciano circa copertura di un tratto di canale prospiciente al molino di sua proprietà — Domanda di affrancazione canoni degli eredi del defunto dott. Venturini — Modifica del regolamento di polizia edilizia e nomina di una commissione relativa — Provvedimenti per l'impianto del telefono

Nell'ultima seduta consigliare venne eletto assessore effettivo il sig. Biasoni G. Batta, impresario edilizio e venne incaricato il Sindaco di trattare in via definitiva sull'eredità De Simon «Tamburo», una causa che si trascina da oltre 30 anni, senza aver potuto mai venirne a capo di nulla.

Concittadino che si fa onore nel Brasile

Il sig. Giacomo Venchiarutti (Tamburut) dotato di sveglia intelligenza e di forte volontà, quantunque privo di studi superiori, in America, dove si è recato, ha acquistato rinomanza ed ottima fama di costruttore edilizio.

Nell'ottobre del 1923 venne inaugurato un grande ospedale a Sundialus (Brasile) per iniziativa in buona parte del Venchiarutti e su progetto compilato da lui. I giornali pubblicarono in tale occasione anche la fotografia del Venchiarutti, tesoriere della Fratellanza Italiana, il quale è ora iniziatore e esecutore del progetto di una fabbrica per la industria di mattonelle in cemento da marciapiedi ed altro materiale da costruzione. Il Venchiarutti va ricordato perchè da umile condizione, con la forza della sola volontà sa farsi onore.

Un nuovo dramma di Tita Rossi

La compagnia filodrammatica Osoppana da tempo è inattiva per tanti motivi, ma ora il sig. Tita Rossi, benemerito direttore della stessa, pressato dagli amici e dagli ammiratori delle sue brillanti qualità drammatiche e comiche sta portando a termine un suo lavoro dal titolo «Il diritt del sang» in dialetto friulano.

Questo lavoro è l'altro aspettatissimo della «In file» meritano un commento esteso; e ciò faremo quanto prima.

Pro Scuola di disegno

La nostra Scuola di disegno, diretta dal sig. Domenico Fabris, ha bisogno di un'aula, e per tale scopo il sig. Trombetta Valentino fu Silvestro va raccogliendo delle offerte in denaro. Si è già raggiunto una somma abbastanza elevata.

Per la sistemazione del cimitero

Il Municipio ha deliberato di non permettere che d'ora innanzi le salme vengano sepolte, a richiesta, in una parte qualsiasi del cimitero, e ciò per evitare intralci nell'ordine delle sepolture e nella graduale ed ordinata occupazione del terreno sacro.

Pesca di beneficenza

Il Comitato pro «Parco della Rimembranza» aveva invitato la cittadinanza ad offrire doni per il fondo «Monumento ai Caduti» e per coprire le spese della cerimonia dell'11 novembre p. p. Finora il paese ha risposto ben poco all'invito del Comitato.

La compera del fondo Broili

La Giunta Municipale si è finalmente impegnata con i signori: Marco Venchiarutti e D. Luccardi Merli di provvedere alla compera del «Broili» per conto del Comune.

VILLASANTINA

La Stazione dei Carabinieri soppressa

Col 31 corr. viene soppressa la Stazione dei Carabinieri istituita di recente.

La disposizione ha destato penosa impressione nel paese inquantochè i reati che da qualche tempo erano quasi scomparsi, ora torneranno certamente a rifiorire, non potendo certo la Stazione dei Carabinieri di Tolmezzo, la quale abbraccia otto Comuni, dare quella vigilanza che le circostanze richiedono.

BICINICCO

L'incendio di questa notte a Ronchettis
30 mila lire di danni

16. A mezzanotte gli abitanti di Ronchettis sono stati svegliati da un'improvviso allarme. Un grave incendio era scoppiato nella casa di Gido Asso e fratelli, intaccando il fabbricato adibito ad uso stalla e fienile. Accorse tosto gente salvando gli animali ricoverati nella stalla. Il fuoco però divampava minaccioso e perciò furono telefonicamente chiamati i pompieri di Udine che arrivarono guidati dal caposquadra Pietro Del Negro e con l'autopompa. Sopraggiunse poco dopo anche il comandante sig. Cavalletti. L'incendio fu domato e si evitarono guai maggiori. Andarono distrutti oltre al fabbricato, 300 quintali di foraggio.

Il danno ascende a 30 mila lire; le cause si ritengono accidentali.

COMEGLIANS

Bravi i nostri tramvieri

Nonostante le abbondanti nevicate di questi giorni, le quali interruppero, si può dire, ogni comunicazione, il nostro tram potè funzionare grazie al lavoro ed allo spirito di sacrificio dei nostri tramvieri. Ad essi il più vivo elogio.

POLCENIGO

Sequestro di esplosivi

A Coltura, frazione del nostro Comune, il maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri, ha scoperto 39 tubi di gelatina, 18 bombe «Excelsior», 3 bombe a mano P. O., 5 bombe a gas asfissianti, e 40 caricatori austriaci per moschetti.

Danni di guerra
di cittadini fiumani in Italia

L'argomento dell'accordo fra Italia e Jugoslavia riguardo alla questione di Fiume è di palpitante attualità e perciò non è inopportuno ricordare, ai numerosi danneggiati di guerra cittadini della Città Olocausta, che poco tempo fa il Patrio governo — forse presago del risultato favorevole delle trattative da tempo iniziate colla Jugoslavia circa la sistemazione di Fiume, ha con suo decreto esteso anche ad essi i benefici del testo unico della legge marzo 1919 concernente il risarcimento per danni di guerra subiti in Italia o nei territori annessi.

Si fa presente che le relative denuncie devono essere presentate entro il 23 gennaio corrente alle autorità competenti.

avv. G. Zorzi

Cronaca Cittadina

I primi esperimenti al macello

Fra giorni, il nuovo macello funzionerà. Intanto un primo esperimento fu compiuto; le prime vittime furono immolate. Erano presenti: l'architetto Gilberti, ideatore e progettista del grandioso complesso di edifici che costituiscono il nuovo mattatoio: l'ingegnere Garello fornitore dei macchinari; il veterinario dottor Selan, direttore; i rappresentanti della Impresa Tonini costruttrice, parecchi macellai; tutto il personale addetto al lavoro; e pochi altri.

L'esperimento seguì nella mattina. Cinque le vittime designate: due splendidi buoi della ditta Giuseppe Del Negro e tre vacche di altri macellai. Il dott. Selan diede l'ordine di abbattimento alle 10.30 — ed ecco subito avanzarsi inconscio il primo dei sacrificabili, uno dei due maestosi buoi; proprio com'era nei desideri di «Sior Bepo» fu il Del Negro ch'ebbe l'onore di inaugurare il «nuovo macello»... Dopo, fu la volta delle altre quattro bestie — sacrificate anch'esse per l'alimentazione dei cittadini senza che, povere creature, rassegnate, avessero un solo gesto di protesta. La funzione si svolse con tutta regolarità, con una precisione ed una prestezza insuperabili; e così le operazioni successive.

Tutti avevano parole di ammirazione — così per la disposizione razionale dei locali come per l'arredamento e per la perfezione del macchinario, «nuovo» non soltanto per il fatto di essere lavorato appositamente per il nostro macello, ma anche per i perfezionamenti introdotti nei suoi vari meccanismi, così da ricavarne il massimo rendimento. Noi non azzardiamo nemmeno di farne una descrizione: in primo luogo, non ci sentiamo da tanto; poi, non basterebbe l'intero giornale, a voler parlare di tutto di tutto. Possiamo solo dir questo: che Udine possiede ora (ed è merito della amministrazione presieduta dal gr. uff. Spezzotti) un Macello veramente modello per tutto l'insieme — disposizione pratica razionale e comodissima dei locali, — provvidenze igieniche piuttosto esuberanti che difettose, benchè il fatto d'igiene non si possa mai dire che si tocchi l'esuberanza — macchinario conformato agli ultimi suggerimenti della tecnica. Si aggiunga la vicinanza del Frigorifero — altra grandiosa dotazione della nostra città — ed è certo un legittimo orgoglio per Udine il possedere, per un servizio della massima importanza uno dei più completi e perfetti funzionamenti.

Agli allevatori di bestiame, ora, il preparare il materiale... degno dell'onore di essere sacrificato in luogo così magnificamente predisposto; ai macellai il compito della scelta: facciano come sior Bepo Del Negro che va sempre in cerca dei migliori. Il Comune dal suo canto, il progettista architetto Gilberti, l'impresa, la Casa fornitrice delle macchine, il dott. Selan.... tutti hanno fatto del loro meglio e col massimo impegno; così, a loro volta, facciano allevatori e macellai, nè si preoccupino... della «Bassa Macelleria»; del nuovo mattatoio, c'è posto anche per quella!

Una lettera del Consiglio direttivo «Associazione Naz. T. B. C. G. con sede stabile in Udine

Abbiamo pubblicato ieri la notizia che il dott. Samuele Cesan Benoni era stato nominato commissario d'inchiesta sull'Associazione Nazionale T. B. C. G. In proposito, riceviamo la seguente:

Vi preghiamo comunicare integralmente quanto segue, in merito alla nomina del dott. Cesan Benoni Samuele, a Commissario d'inchiesta, presso la nostra Sezione T. B. C. G.

Stamane, in omaggio alle direttive della Commissione Esecutiva di Reggio Emilia, sola competente a inquisire sull'operato nostro, una Commissione composta dalla Presidenza, dal consiglio direttivo, e da alcuni soci della Associazione T. B. C. G. di Udine, si è recata dall'Ill. signor Prefetto del Friuli, comm. Nencetti, ad esporre le proprie ragioni, contro il provvedimento preso dal comm. Pisenti, ex prefetto, col quale veniva nominato Commissario il dott. Cesan, presidente della locale Sezione Mutilati. Questi, non si è ancora insediato nei nostri uffici.

Della contabilità delle passate amministrazioni, la nostra Commissione ha fatto presente, all'illustre Capo della Provincia che non ha nulla in contrario acchè venga inquisita, dal momento che la nuova Presidenza non ha a che vedere sul «caotico vecchio funzionamento amministrativo. (*Vedi comunicazione Prefettizia del dott. Cesan*).

Del resto, abbiamo dei periti contabili anche a Reggio Emilia e a Roma e a Bologna da far venire a Udine per rivedere i nostri conti.

Presentemente facciamo fatiche da cani a tirare innanzi a nostra «diligenza» sezionale, ma non abbiamo bisogno e non vogliamo che estranei vengano a comandare in casa nostra. C'è ancora tanta gente buona al mondo che ci aiuterà nel nostro doloroso cammino: non disperiamo.

Il Decreto del comm. Pisenti porta la data del 13 dicembre 1923 (data recente) e ci è stato comunicato solo ieri, 14 gennaio 1924. Stante la severa inchiesta del dott. Cesan, non sembra giusto che trattandosi di severità si debba adoperare maggiore sollecitudine nell'espletamento della inchiesta? Non vogliamo fare commenti, perchè vogliamo continuare con serenità e con pace al nostro lavoro inteso ad ottenere soltanto il benessere dei nostri fratelli martoriati.

La Presidenza, dal canto suo, svolgerà tutte quelle pratiche intese a salvaguardare la sua dignità personale contro ogni tentativo tendente a colpirla ingiustamente.

Preghiamo i soci di attendere fiduciosi, alle proprie case, in merito all'oggetto di che trattasi.

p. il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Petracig Arcangelo

Assemblea dell'Associazione Studentesca

Ieri l'altro seguì l'assemblea della Associazione studentesca friulana per la relazione morale e finanziaria che, esposta dal segretario Nonino, è stata approvata.

Venne pure approvata la relazione del presidente, e si procedette alle nuove elezioni. Venne, nella quasi totalità, rieletto il vecchio Consiglio.

Il Sindacato tecnici agricoli ha indetto una adunanza presso la Cattedra Ambulante per sabato 19 corr., alle ore 14, per discutere in merito agli argomenti che formeranno oggetto di Congresso Nazionale.

I mutilati protestano per una indecorosa questua

La Presidenza dell'Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra Sez. Udine, ci comunica: «In questi ultimi giorni individui, che si dicono incaricati da una Associazione di assist. ai minorati di guerra, vanno elemosinando sussidi da Enti e da privati. La Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi Guerra protesta per questo indecoroso ed umiliante accattonaggio che non risponde affatto ai fini per i quali furono create le associazioni di tutela dei Mutilati ed Invalidi di Guerra.

«Tutte le oblazioni che verranno generosamente indirizzate alla Associazione Mutilati di Udine, verranno scrupolosamente devolute alle categorie di invalidi, al sollievo dei quali il donatore intende contribuire (Tubercolotici, ciechi, invalidi o mutilati in genere).

«Su queste abusive si richiama l'intervento dell'Autorità Prefettizia».

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — Marcuzzi Giovanni, in morte del comm. Michele Perissini lire 5.

Le estreme onoranze alla salma di Michele Perissini

«Non desidero alcuna pompa alle mie esequie, non fiori, non discorsi convenzionali, spesso esagerati o non seri. Ringrazio con la più sentita gratitudine i miei parenti e congiunti, i miei amici, i miei simpatizzanti e tutti coloro che vorranno onorare la mia salma, accompagnandola all'ultima dimora».

Questo lasciò scritto, fra le disposizioni d'ultima volontà, il comm. Michele Perissini, tra i Sindaci della città nostra uno dei più popolari, dei più amati dal popolo.

E il popolo, e le autorità tutte non violarono nello spirito le estreme volontà del defunto; una folla mesta, reverente, convenne alle 14 di ieri in Piazza Garibaldi ed attese che il corteo si formasse. Non fiori, non pompe fastose: semplicità, austerità, raccoglimento.

Una squadra di vigili ed una di pompieri aprivano il corteo, seguito dalle rappresentanze, con bandiera, dell'Ass. «Scuola e Famiglia», dell'Istituto Tomadini, del Collegio Nazionale Uccellis e di tutte le Scuole Medie ed elementari della città. Il clero, con a capo il parroco di San Giorgio don Urtovich, precedeva la autovettura portante la bara: nel loculo una palma di fiori della moglie e della nipote. Ai cordoni: il gr. uff. Pico, il cav. prof. Scocciant e S. E. il senatore Morpurgo; il Commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti, il cav. Venier e il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio.

Seguiva immediatamente la bandiera del Comune, fiancheggiata dai fanti. Vedemmo il fratello dott. Alberico Perissini e la nipote signora Castellani. Fra le autorità notammo: il comm. co. Giuliano di Caporiacco il cav. Domini presid. del Tribunale, segretario generale della Provincia, il comm. Gardi, segretario Capo del Comune, l'on. co. Gino di Caporiacco della Commissione Reale per la Provincia, gli onorevoli Cristofori e Cosattini, il comm. prof. Pizzio direttore delle Scuole Comunali, il comm. V. Bertaccini dir. Banca d'It., comm. prof. Garassini Preside del R. Istituto Magistrale, l'ispettore scolastico cav. Toneatti, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, il comm. Emilio Girardini, l'avv. Candolini, il cav. Gennari per il Monte di Pietà, comm. Miotti, il colonn. cav. Rubbazzer, il gr. uff. Rubini, il seniore cav. Angeli, Ma, rinunciamo a dare un lungo elenco di nomi, perchè in troppe dimenticanze incorreremmo, senza dubbio.

Austerità e semplicità. L'impronta solenne era data dal numerosissimo intervento di persone d'ogni ceto sociale, accomunate nell'intensa ricordanza e nel mesto rimpianto.

Il lunghissimo corteo sostò nella vicina Chiesa di S. Giorgio Maggiore per le esequie, poi si ricompose e accompagnò le spoglie venerate all'estrema dimora.

Così, «senza discorsi convenzionali, spesso esagerati o non seri», ma con l'eloquente e pensoso silenzio di una grande massa di popolo, scese nel tumulo la salma dell'Uomo che, nella sua lunga vita, aveva avuto per insegna l'onestà, la probità e la modestia.

***

Il R. Istituto Tecnico di Udine, per rendere doveroso omaggio al maestro, ha mandato ai funebri gli alunni del III. e IV Corso Agrimensura con bandiera, accompagnati dal cav. prof. Scocciantì.

Gli alunni seguirono fino al camposanto la salma venerata e, mentre questa scendeva nella tomba, inchinarono reverenti il loro vessillo.

La morte dell'avv. Gennari

«Il Piccolo» di Trieste, in morte del prof. cav. Achille Gennari, ne pubblicava alcuni cenni biografici che ci piace riprodurre per i lettori nostri, essendo l'Estinto ben conosciuto nella nostra città e nella provincia. Scrive il confratello di Trieste:

Soltanto i più vecchi hanno memoria di questo indefesso cultore di studi giuridici, che trascorse buona parte della sua vita nella città nostra, e fu qui professore alla Scuola superiore di commercio fondazione Revoltella, ed è morto a Venezia nella grave età di ottantasette anni. L'avv. Achille Gennari era nato a Pavia il dieci agosto 1837, e fu dai giovani anni s'illustrò nelle discipline storiche e giuridiche, pubblicando la traduzione dell'opera tedesca del Bluhme sull'origine dei Longobardi e di quella dello Schultze sul Diritto politico prussiano. Successivamente, fece uscire a Milano una quantità d'opere molto apprezzate, sulle istituzioni del Diritto romano, sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa, sugli Statuti comunali italiani, e in ispecie su quelli di Milano. Un suo „Manuale educativo ed istruttivo per l'operaio italiano" uscito nel 1882, ebbe l'onore di una seconda edizione nel 1898, quando già s'erano fatti progressi decisivi in pubblicazioni di questo genere. L'avv. Gennari, era allora già da molti anni stabilito a Trieste, dove pubblicava molti articoli di materia giuridica ed era apprezzatissimo per la sua grande dottrina, tanto da chiamarlo all'insegnamento del Diritto nella Scuola superiore di commercio. Nel 1885 pubblicò qui uno studio critico sull'Istituto pensioni del Lloyd. Ottenuto il pensionamento circa vent'anni addietro, si era stabilito con la famiglia a Venezia. Al figlio, alle figlie due delle quali andarono spose ad egregi ufficiali del nostro Esercito, e agli altri congiunti, fra i quali l'illustre prof. Vincenzo de Gioxa, esprimiamo la nostra viva partecipazione".

Decesso

Ci perviene notizia da Padova della morte colà avvenuta il 14 andante e dopo brevissima malattia, del sig. Luca Giuseppe, padre del caro amico Albano, vice-segretario della locale Sezione ferrovieri fascisti Capotreno in pensione delle Ferrovie dello Stato, fu uomo integro, lavoratore tenace, padre modello, fervido italiano.

La famiglia ferroviaria fascista addolorata, gli amici ed estimatori tutti, impossibilitati per la ristrettezza del tempo a partecipare di persona ai funerali che si sono svolti in detta città alle 11 di stamane, porgono all'amato amico Albino e alla famiglia le più sentite condoglianze.

Una piccola bianca bara

Stamane in forma solenne, commovente, seguirono i funerali della piccola Lucia Avanzato di anni 6, rapita da fierissima malattia al tenero affetto dei genitori. — Precedeva la piccola bianca bara una schiera di bambine recanti palme di fiori e numerose — una diecina — corone. Seguivano amici, conoscenti. Vi era pure una rappresentanza delle scuole; Liceo e Istituto Tecnico.

Ai genitori colpiti da tanto lutto, le nostre condoglianze.

Funzioni solenni in Duomo

Domenica ricorrendo la festa del Papa, nel Duomo seguiranno solenni funzioni religiose tanto nel mattino come nel pomeriggio.

Interverrà anche l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Lucia Avanzato: Piani Ugo 5, Luciano Comelli 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Achille Gennari: farmacia Manganotti 20. — Nell' anniversario della morte di Maria Spezzotti: Famiglia Chiussi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Michele Perissini: avv. Mario Bertaccioli 10, famiglia cav. Pietro Blasoni 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del comm. Michele Peressini: prof. Bianca e Maria Angeli 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte del comm. Michele Perissini: famiglia Malignani 30.

Altro appello dei Cappuccini

La chiesa dei PP. Cappuccini di via Ronchi è stata ampliata e già riconsacrata e riaperta al culto — «ma i lavori (dice una circolare da quei venerandi Padri) non sono ultimati, restano la decorazione, la facciata, qualche ritocco e i lavori di dettaglio, in modo che ad opera compiuta, la spesa si aggirerà sulle 200 mila lire già preventivate. Però le offerte finora raccolte, quantunque rilevanti, sono inferiori al bisogno, essendo arrivati a coprire la metà della spesa totale», per cui i Padri Cappuccini vennero nella determinazione di rivolgere un nuovo appello al buon cuore degli Udinesi, per un nuovo sacrificio, al fine di coprire il debito e completare il lavoro progettato.

I PP. Cappuccini fanno affidamento di ricevere tante altre offerte che bastino a dare un'opera completa.

L'arresto di Angelo Battocletti per appropriazione indebita

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore cav. Minesso, è stato ieri arrestato dagli agenti in borghese il signor Angelo Battocletti.

Egli è accusato di appropriazione indebita.

Il Tribunale con sentenza 13 dicembre lo aveva dichiarato fallito, ed il dissesto si presentò subito grave per mancanza di ogni registro giustificativo, — e perchè da un primo accertamento compiuto dal curatore provvisorio avv. Tavasani presentò un dissesto di 265.560 lire.

Una bicicletta involata

Ieri, in casa di tale Italia Marinatto ved. Liccardi, nei pressi di S. Caterina, si presentò un individuo, il quale, con la scusa di chiedere informazioni di due operai, s'impossessò abilmente di una bicicletta. La donna, accortasene poco dopo, sporse denuncia ai carabinieri di via Gemona.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

L'applaudita commedia di Paolo Ferrari, «Goldoni e le sue sedici commedie», richiamò iersera numeroso pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia Veneziana del cav. Micheluzzi.

E il pubblico si è divertito un mondo, sia per il grazioso lavoro, sia per briosa, spigliata, affiatata interpretazione.

Un'auretta fresca e pura, impregnata di bonarietà e saggezza, emana dal Teatro Veneziano; ed è bene che gli spettatori la respirino a pieni polmoni Un simile ossigeno, è molto raro a trovarsi oggi sulle scene....

Si distinsero il bravo Carlo Micheluzzi, la d'Arcano la Parisi, il Baseggio e gli altri tutti. Calorosi applausi a scena aperta e due chiamate ad ogni sipario.

***

Stasera l'attesa novità «*Nina no far la stupida*», commedia vecchiotta ed arzilla in 3 atti di Rossato e Giancapo, con musica all'antica del maestro Montebello. — Questo lavoro giunge a noi dopo grandi successi: a Roma fu replicato per 51 sere consecutive al Manzoni

La viva attesa per l'ultima novità del Teatro veneziano e l'ottima fama della Compagnia del cav. Micheluzzi, attireranno al Sociale il pubblico delle grandi occasioni.

ECHI DI CRONACA

UNIVERSITA' POPOLARE
La lezione del prof. Bonetto

(Pitassi) Profondità di pensiero, accompagnata da eleganza e vivacità di frase; ecco i caratteri primi della lezione che il chiaro prof. Bonetto, dinanzi ad un pubblico foltissimo, ha tenuto ieri sera.

Da principio gli uomini parlavano un unico idioma, che li affratella. Ma, come dal tronco i rami, così da questo ceppo primitivo germogliano vari linguaggia, i quali poi si differenziarono nelle singole stirpi.

La lingua proto-ariana o pre indo-europea è il nucleo primitivo da cui si sono irradiati successivamente i vari idiomi. A noi maggiormente interessa il latino, la lingua madre della nostra favella e di quella delle altre nazioni sorelle. Siccome non può esistere società tra gli uomini senza uniformità di linguaggio, Roma fu provvida ad imporre, oltre che il giogo politico, quello linguistico, affinchè gli uomini si avvicinassero e da questa comunanza avessero pace. Tutti gli idiomi nazionali quindi, tranne il greco, fiero della sua civiltà che a sua volta aveva dominato Roma, cedettero all'idioma dei conquistatori. Non si deve credere però che il latino, che si diffuse nei popoli colonizzati fosse il latino di Cicerone, di Cesare, il latino cioè che ancora oggi noi leggiamo. Roma, dopo la conquista, funzionava come una pompa aspirante e premente. Da essa partiva e ad essa ritornava una moltitudine di mercanti, di soldati, di coloni. E, fu appunto la lingua di questi, la lingua rustica, plebea, che sopraffece gli idiomi nazionali, quella lingua, cioè, mediante la quale maggiori si potevano avere i contatti tra vinti e vincitori. I vinti, dapprima cercarono di uniformarsi al latino. Ora, chiunque impara una lingua straniera, trasporta in essa certe abitudini della lingua sua propria. Si ebbero così delle differenze le quali, lievi sulle prime, si fecero sempre più sentire a mano a mano che le condizioni civili si facevano meno ferree.

Dal latino appunto dei barbari colonizzati derivarono le lingue neo-latine o romanze.

Per trovare un periodetto in volgare — così si chiamò durante il Medio Evo la parlata d'uso comune, per distinguerla dalla lingua dei dotti che era la latina — che non serbi traccia di latino, bisogna condursi fino al 960, al qual anno appartengono tre carte campane concernenti la badia di Montecassino ed una su adipendenza. Ma per avere una fioritura poetica, che, prima fra tutte, rivendichi a sè il nome di Scuola, conviene risalire alla prima metà del secolo XIII, nel quale lasso di tempo alla corte dello Svevo Federico II accorsero quanti e italiani e stranieri sentivano di essere dotati di un fuoco interno che li spingeva a comporre. Sorse allora la «Scuola Siciliana». Con la caduta degli Svevi, accompagnata di pari passo con le sorti della parte ghibellina, sconfitta a Benevento, la vita della coltura siciliana fu troncata; cosicchè la vita italiana mancata, in questa sua manifestazione, nell'Italia inferiore si concentrò in Toscana, ove ricchezza ed arte si avviavano al loro splendore.

I caratetri di questa poesia siciliana sono quelli che non può avere se non una letteratura non intimamente fusa con la coscienza nazionale: freddezza, mancanza di impronta originale convenzionalismo; caratteri che già si erano fatti sentire nella poesia provenzale, che di questa era stata il modello.

Vero è che questi caratteri trasportati in Toscana, perdettero dela loro rigidezza in causa degli effetti di un sentimento ben più radicato: la religione che specialmente nell'Umbria, per opera di S. Francesco, era assai diffusa; ma non si può dire che questa poesia provenzaleggiante toscana costituisca una vera poesia italiana; questa è data invece dal dolce «stil nuovo». Padre ne fu il bolognese Guido Guinizelli, che vi gettò dentro i moti ardenti di un animo appassionato ed entusiasta. Il carattere di questa nuova scuola è l'amore, ma non l'amore convenzionale della poesia siciliana, ma l'amore vero, reale, l'amore per la realtà, non per il simbolo. Abbiamo inoltre Guido Cavalcanti, poeta, filosofo, dottissimo, amico di Dante; Cino da Pistoia, giureconsulto, ghibellino e patriota.

Accanto a questa abbiamo la poesia burlesca. Il massimo esponente ne è il senese Cecco Angiolieri, poeta bizzarro e sfortunato. Questi, però, assecondando quella vena caustica e satirica, che madre natura gli aveva elargito, cadde purtroppo spesso in un crudo realismo e in acuto sensualismo.

Concludendo, il carattere fondamentale del 1200, secolo spinto da una continua vicenda di lotte e di rivolgimento, possiamo dire sia quel netto contrasto tra spirito e materia, quella costante aspirazione delle anime all'infinito, come le guglie delle chiese ridenti.

Questi i concetti svolti eloquentemente dal prof. Bonetto, il quale, alla fine della sua lezione, fu salutato da vivissimi applausi.

CRONACA DELLE FRAZIONI
Il Monumento ai Caduti di Paderno

In una riunione di capifamiglia, esaminata la proposta di erigere il Monumento ai Caduti di Paderno, oltre che a concorrere al Ricordo che sorgerà a Udine, fu senz'altro deciso di iniziare le pratiche per un monumento frazionale. Strano però che alla riunione parteciparono in prevalenza elementi socialisti e che riuscì presidente del Comitato provvisorio un noto ex capoccia rosso. — Domenica ventura verrà nominato il Comitato definitivo ed un comitato onorario. E' da augurarsi che a far parte del Comitato esecutivo siano poste persone di fede pura e di insospettabili sentimenti patri.

M.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Più adatta località si domanda per il Parco della Rimembranza

La Sezione Mutilati di Udine, riunita in seduta straordinaria, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno, di cui fu trasmessa copia al Presidente del Comitato Ordinatore per le Onoranze ai Caduti ed alle Associazioni patriottiche cittadine:

Il Consiglio Direttivo della Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Udine, ritenendo che qualsiasi omaggio alla memoria dei Caduti debba essere compiuto con tutta dignità e tutto decoro, invita il Comitato Ordinatore per le onoranze agli udinesi Morti in guerra a stabilire, per il Parco della Rimembranza, località più adatta e più degna di quella prescelta.

***

Noi crediamo che, sottoponendo alla cittadinanza udinese un referendum, la grande maggioranza voterebbe nel senso dei Mutilati di guerra; ma crediamo ancora che tutto questo non gioverà punto a smuovere il Comitato dalla presa deliberazione. Peccato!

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Il Comitato ci comunica l'8 elenco delle sottoscrizioni «Pro Pantheon e Parco della Rimembranza» agli udinesi caduti per la Patria fra direttore, insegnanti ed allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Maestro Mario Mascagni lire 50, prof. Enr. Veronesi e prof. Ant. Ricci 30 cadauno — prof. Demetrio Cremaschi 20 — prof. Gino d'Arienzo e prof. Natale Zanco 15 cadauno, prof. Anita Tonitto, prof. Ant. Peller, prof. Gius. Mazzari, prof. Aleardo Curatolo, prof. Dino Gagliardi, prof. Fed. Parmeggiani, prof. Plinio De Anna, prof. Umb. Omiccioli, prof. Cesare Liberale, prof. Berardino Catena, prof. Gilda Pustetti, prof. Muschietti lire 10 cadauno.

Allievi: ZorattiniVitt., Zilotti Taziana, Caneva Nives. Marcotti Antonietta, Giordani Sabina, De Anna Adelia, Piccinini Rina, Pustetti Gildo, Pampanini Giannina, Politi Valeria, Bruni Valentina, Zilli Luciana, D'Errico Ester, Furlani Anna, Trevisan Maria, Di Salvo Lisa, Faioni Sergio e Lucilla. Fioritto Lidia, Furlani Antonio, Ciani Seren Giuseppina, Molinari Olga, Cremaschi Rita, Steiz Solenge, Cavarzerani Maddalena, Valente Silvia, Mascagni Maria, Cantoni Nedeia, Muratori Giulio, Banzi Ada, 5 cadauno — Romano Nello, Furlani Roberto. Lops Mara, Zanolini Maria, Zanolini Carla, Benedetti Bruna, Buttignol Rina 4 cadauno — Migliorini Aldo. Indorato Vincenzo, Peratoner Margherita, Cutini Narcisa, Giordano Mila 3 cadauno — Lazzari Ettore, Lazzari Galliano, 2.50 cadauno.

Favero Livio, Vicentini Vincenzo, Ciriani Egigio, Mangiarotti Fausto, Capozzo Aldo, Ettore Bontempo, Penazzi Corrado, Leskovic Giov., Jacuzzi Alpro, Banzi Adone, Castiglione Rosa, Paderni, Leskovic, Penazzi Ruggero, Mazzolini Mario, Comino Luigia. Fontana Ariodante, Tavasani Leonida, Zavagna Enea, De Natali Luigi, Mazzolini Ezio, Busolini Umb., Cum Domenico, Rossato Arturo, Danelutti Luigi, Disnan Attilio, Cargnelutti Romeo, Zanot Aldo, Mulinaris Andreina, lire 0.60, Marcott. Valeria, Leoncini Lea, Banda Gov., Pian Walter, Otello Malandrini, Carletti Ant., Gabassi Silvio lire 2 — Castelletti Bruno 2. Bragato Bruno, Maria Morganti, Del Piero Lidia, Quarina Anita. Tonutti Lucia, Zori Lina, Quarina Eugenia, Quarina Emma, Ambrosi Giordano, Contardo Wilma, Quargnolo Carlo, Mario Terlico, Salvi Agostino, Sgobbino Augusto, Gondolo Gino, Ambrosio Dom. Zamarioli Ivo, Parussin, Ciro, Lazzari Luigi, Salvatore Italia 2 cadauno — Ciattei Valeria, Lidia Bon, Piazzogna Bruno, Pegoraro Ernesto, Liberale Goffredo, Ruiti Cesare 1.50 cadauno. — Marcello Benedetto, D'Arienzo Ermanno, Lirussi Geremia, Maruzzi Luigi, Ombrelli Aldo, Paderni Vessillo, Colautti Ottorino, Morelli Lorenzo, Leskovic Fr. Cozzaroo Nereo, Trevisan Lidio. Roggia Elda, Portograndi Danilo, Cecconi Gius., D'Arienzo Ester, Crainz Ada, Ardenghi Nella, Fontanini Giov., Corretti Silvano, Spangaro Bianca, Corsi Italia, Calstri Pietro, D'Adda Mara, Giori Rita, Migliorini Aldo, Vecchiato Armando, Frittaion Vitt., Quaini Bruno, Bugno Nelda, Ferrero Federico, Giori Rita, Beltrame Giulia, Locatelli Pietro, Sgobaro Ennio, Portograndi Ugo, Norganer Giorgio, Gabassi Laura, Rubetti Guglielmo, Zuneli Lina, Zuneli Elisa, Costiglione Giov., Germano Michele, Malisani Cornno, Negrini Angelo, Romania Mario, Grosso Luigi, Comino Sergio, Liberale Cosimo, Bonori Bruno, De Stefani Aldo lire 1 cadauno. — Canciani Pierino, Muschietti Cellio, Borghese Elda Maria, Cancani Italo, Eugenio Triches, Bugno Gontrano, Job Giov., Guido Campiello, Vanni Degli Onesti Carlo, Veneziani Bruno, D'Agostini Ermen., Feron Loris, Frascinelli Achille, Cargnelutti Giuseppe, lire 0.20 — Del Missier Giuseppe 0.40 — De Stefani Maria, Periz Santina, Dolcini Raul, Meneghini Jole, Pidutti Ferruccio, Basutti Aldo, Querini Danilo, Bortoluzi Luigi, Quargnolo Otello, Comarn Guido, Cotterli Rodrigo, Cotterli Orlando lire 0.50 cadauno.

Offerte varie: Neri Gina lire 10. Folegotto Guglielmo 0.20, Saltarini Severino 0.80, Cappelletti Bruno 0.30, Modesti Azzano 0.30, Ebner Ugo 0.60, Borsetto Pietro 0.30, Dolcini Omero 0.40, De Portis Raul 0.45, Edoardo Cranz 0.60, Bragato Gius. 1.20. Tital L. 673.35. — Somma precedente L. 127.757.90.

Somma complessiva L. 128.431.25.

Cospicua beneficenza

La Spett. Ditta Luigi Moretti, plaudendo all'opera umanitaria e benefica che la «Scuola e famiglia» compie a favore dell'Infanzia, ha fatto pervenire a questa Istituzione la generosa somma di lire 300.

La Presidenza esprime i sensi della più viva gratitudine.

Fra dieci giorni gli accordi italo-jugoslavi saranno firmati a Venezia?

Soddisfazione generale in Jugoslavia

BELGRADO, 15. — L'approvazione piena ed incondizionata da parte del Consiglio dei ministri di ieri sera all'opera del ministero Nincic ed ai conseguenti accordi italo-jugoslavi risponde ai sentimenti generali delle più cospicue personalità del Regno.

— La letizia di tutti è grande — disse il ministro jugoslavo a Praga Liuba Nesic; — ed anche quelli che, per motivi particolari, credono di dover mostrarsi riservati, sono nel loro intimo pienamente soddisfatti.

Gli unici, forse a non esserlo, sono i croati, per i quali Fiume era considerata città croata.

Che cosa disse Nincic

In un colloquio che il ministro degli esteri ebbe con il corrispondente del «Piccolo» di Trieste, M. Nordio, avendogli questi detto dell'accoglienza favorevole che la notizia del raggiunto accordo ebbe in Italia; il ministro se ne compiacque fortemente, e soggiunse:

— Dite pure in Italia che a mio ricordo mai la nostra opinione pubblica salutò con tanta unanimità di consenso un avvenimento politico. Parlo della vera opinione pubblica del paese, di quella che conta effettivamente, senza curare gli inevitabili malumori di coloro che per varie ragioni credono di dovere avversare ogni opera del Governo, ma che non rappresentano affatto lo stato d'animo della popolazione che è di sincera e profonda gioia.

— «Crede — gli chiesi — che ci sarà una forte opposizione parlamentare?

— Probabilmente, un'opposizione ci sarà; ma essa ci lascia affatto indifferenti, perchè siamo forti del consenso della grande maggioranza del paese.

***

Nulla di preciso è ancora fissato circa il luogo e la data per la firma dell'accordo. A questo proposito, Nincic disse:

— Nulla di preciso è fissato ancora in proposito. Per quanto riguarda la scelta della località, ciò è imminente. Non nascondo però la nostra speciale simpatia per Venezia, città deliziosa e gentile, alla quale mi legano ricordi di lontani e recenti soggiorni. Ripeto tuttavia che niente è ancora deciso. Come nulla è deciso riguardo alla visita di Re Alessandro a Roma ed alle date della firma e della visita stessa.

La stampa italiana

è concordemente favorevole. — Il «Giornale d'Italia» rileva che l'Italia sta realizzando i primi frutti di una politica di saggezza e di chiarezza. «Rastignac» nella «Tribuna» così conclude un suo articolo:

— Mussolini va attuando la ferma e persistente politica di pace, con una avvedutezza ed una saggezza di cui si era perduto il ricordo nella misera storia diplomatica degli ultimi anni. Non per vana espressione retorica ma è veramente l'Italia di Vittorio Veneto che oggi tratta con le piccole e grandi potenze di Europa: l'Italia senza più tutela e senza più cauzione, l'Italia forte del suo diritto e della sua coscienza, nelle sue basi sociali, alta e serena nella sua potenza ideale.

Nuovi terremoti al Giappone
Una cinquantina di morti. - Molti feriti

LONDRA, 15. — Un messaggio radiotelegrafico dalla stazione giapponese di Tomioca, annuncia che i distretti di Tokio e Yokohama sono stati nuovamente sconvolti da un violento terremoto. S'ignora l'entità dei danni, poichè il telegrafo ed il telefono che collegano Tokio e Yokohama con la stazione radiotelegrafica di Tomioca sono distrutti. La scossa è stata sentita verso il sud fino a Tomioca. La circolazione dei treni tra Tokio e Yokohama è interrotta.

TOKIO, 15. — La scossa sismica di ieri mattina è durata 12 minuti. La sua intensità è stata del 50 per cento minore dell'ultimo terremoto; tuttavia, si contano una cinquantina di morti ed un numero abbastanza grande di feriti. Nessuno straniero è stato ferito nè ucciso. L'imperatore e l'imperatrice ed il principe reggente sono incolumi. Nella città di Tokio i cavi elettrici sono stati spezzati, le ferrovie e i tramvai hanno subito danni; tuttavia le comunicazioni sono state presto ristabilite. Nessun incendio si è sviluppato. In prossimità di Tokio un treno è precipitato in un fiume e sei altri treni hanno deragliato.

Il crollo della moneta francese

ROMA, 16. — La crisi monetaria francese, ha prodotto un vero panico negli ambienti finanziari di Parigi.

Oggi il Governo ha compiuto il massimo sforzo per arrestare la discesa vertiginosa del franco. Vi è stato un Consiglio di ministri, preceduto da colloqui fra Poincaré, il Presidente Millerand, il ministro delle finanze con i capi servizio ed alcuni direttori di banca.

Un indicibile agitazione domina oggi negli ambienti della Borsa. — Nelle ore delle quotazioni, sui marciapiedi dinanzi alla Borsa non si circolava. Grandi assembramenti hanno stazionato per diverse ore davanti alle vetrine degli agenti di cambio, in attesa delle segnalazioni. I corsi delle divise hanno avuto momenti di vivo allarme.

Come la Francia corre ai ripari

PARIGI, 15. — Nell'odierna riunione del consiglio dei ministri tutti i membri del gabinetto hanno approvato all'unanimità i progetti del ministro delle Finanze che presenterà giovedì prossimo al Senato e alla Camera. Tutti i ministri saranno inoltre solidali nel reclamare la sollecita ratifica da parte del parlamento. La caratteristica essenziale dei provvedimenti finanziari consiste nell'equilibrio effettivo nel bilancio delle spese pubbliche. Dopo la pace era stato aggiunto al bilancio ordinario il bilancio delle spese ricuperabili, tra cui specialmente quelle causate dalla restaurazione delle regioni devastate, il cui rimborso è a carico della Germania. Il governo ha ritenuto essere giunto il momento di finirla con simile modo di procedere, pur continuando ad affermare la sua volontà di far pagare alla Germania le spese per restaurare i dipartimenti devastati. Il governo senza attendere più oltre vuole, a cominciare dall'anno corrente, coprire mediante entrate equivalenti tutte le spese causate da spese ricuperabili o dal bilancio ordinario. A questo scopo il ministro delle finanze domanderà un aumento del 20 per cento su tutte le imposte esistenti, in modo da procurare una entrata supplementare di circa 5 miliardi. Altri provvedimenti decisi dal consiglio dei ministri riguardano economie nei servizi pubblici e la repressione delle frodi, specialmente sui valori mobiliari, che dovrebbero dare un gettito di 3 miliardi di nuove riserve, portando così il titolo delle nuove entrate permanenti a 8 miliardi. Non sarà più autorizzato alcun aumento di spese. Conseguentemente saranno rinviati i progetti dinanzi al Parlamento relativi alle assicurazioni sociali e alle pensioni.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Programma eccezionale, per questa sera: «Il ritorno di Cajenna». Magnifica film di avventure ultrasensazionali, protagonista il celebre attore formidabile cavallerizzo Harry Carrey. Seguirà una delle più riuscite interpretazioni dell'indiavolato Ridolini, intitolata: «Ridolini esattore» due atti di una comicità fenomenale.

Prossimamente il grandioso capolavoro «Sansone e Dalila».

CINEMA EDEN

Stasera un capolavoro dell'arte muta, che ovunque ottenne grande successo: «GIUDITTA e OLOFERNE ovvero NABUCODONOSOR il RE DELLA TERRA». Seguirà la comicissima «Olio di ricino».

CINEMA-TEATRO MODERNO

Priscilla Dean, la celebre artista americana, la inarrivabile interprete di «Sotto due Bandiere» e della «Vergine di Stambul» interpreterà questa sera il drammatico e sensazionale film: METEORA AZZURRA. Quanto prima: «Roma eterna».

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — March; 2. Waldtenfel — Acclamation, valzer; 3. Offnebach — Orfeo all'Inferno, sinfonia; 4. Verdi — Trovatore, fantasia; 5. Rulli — Odette, Foxtrot; 6. Kàlman — La Baiadera, fantasia; 7. Weber — Invito alla danza; 8. Langer — Intermezzo; 9. Ascher — Canzone viennese; 10 One step, finale.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Oggi alle ore 4 antim. repentinamente spirava

Lucia Fontanini ved. Tirelli
d'anni 50

I figli Riccardo, Emilio, Maria, il genero Giussi Pio ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 14 partendo dalla abitazione Via della Posta 38.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 16 gennaio 1924.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22. 58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19 50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.
I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comoglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato).— 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 0.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.
Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.
Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:
Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.
Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.
Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Uidne: 9.